

La potatura invernale dei fruttiferi

 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

Operazioni di potatura

Abbiamo già affrontato in passato, sulle pagine di questa rivista, le regole generali per potare correttamente le piante da frutto. Continuiamo il discorso occupandoci delle principali operazioni che si effettuano durante la potatura.

Suppressione di branche.

E' un'operazione molto traumatica per la pianta, a cui si ricorre per recuperare la forma o in caso di eventi calamitosi. Quando si taglia un grosso ramo asportando parte della chioma si rompe l'equilibrio tra la parte aerea e l'apparato radicale; quest'ultimo viene indebolito poichè gli arriveranno meno nutrienti. Parti della chioma potrebbero trovarsi all'improvviso esposte ai raggi solari con conseguenti scottature dei tessuti corticali. Inoltre i grossi tagli (con diametro maggiore di 10 cm) difficilmente cicatrizzano, lasciando le superfici esposte all'attacco dei funghi responsabili del decadimento del legno, con un indebolimento generalizzato della pianta. Fondamentale è una buona potatura di allevamento: se al momento della piantagione si sceglie subito la

forma da dare alle nostre piante e le si imposteranno a dovere nei primi anni, poi non ci sarà bisogno di fare grossi tagli, deleteri per la pianta (foto 1).

Taglio di ritorno.

E' l'operazione fondamentale per fermare correttamente in altezza e in larghezza le piante, sia da frutto che ornamentali. Consiste nel praticare

corciato (foto 2).

Il rametto lasciato nel caso delle forme a vaso deve essere sempre rivolto verso l'esterno della chioma in modo da assecondare la forma e "svasare" la pianta (foto 3).

Il tiralinfa va lasciato tassativamente intero in modo che la gemma apicale presente alla

sua estremità governi tutte quelle sottostanti. Il taglio di ritorno è l'esatto opposto della spuntatura che, eliminando la gemma apicale, stimola l'emissione di succhioni vigorosi. Può essere effettuato anche in prossimità di rami a frutto: in questo

caso stimola l'allegagione e la formazione di abbondante fruttificazione.

Inclinazione piegatura dei rami.

E' un'operazione di potatura molto importante, serve per dare e mantenere la forma alle piante (foto 4). Ma soprattutto è fondamentale per la messa a frutto di rami vigorosi. Inclinando un ramo, anche un succhione vigoroso, si rallenta il flusso della linfa, in particolare quella



FOTO 1



FOTO 2

il taglio poco sopra un rametto laterale che fungerà da tiralinfa e fermerà la vigoria del ramo ac-

discendente, ricca di zuccheri, che passa nella corteccia. Ciò favorisce un accumulo di zuccheri a livello delle gemme del ramo che evolvono in formazioni fruttifere (foto 5). L'inclinazione ideale dei rami è a 45°: in tal modo si favorisce la produttività senza deprimere il rinnovo vegetativo. Inclinazioni in orizzontale o curvature deprimono troppo la pianta. Quindi quando abbiamo piante vigorose con molti succhioni non

extrema ratio, intervenire con la decorticazione anulare sui diversi rami o sul tronco principale se non è troppo grosso. Consiste nell'asportare in una parte liscia del ramo un anello di corteccia

Incisione o intaccatura.

E' l'operazione, spesso praticata nella fase di allevamento, che consiste nell'effettuare un taglio orizzontale nella corteccia di un ramo interessando anche leggermente il legno. Se l'incisione è praticata sopra una gemma stimola la sua germogliazione. Così facendo si possono ottenere dei rami in posizioni desiderate. Il taglio che interes-

FOTO 3



FOTO 4



FOTO 5



dovremmo intervenire con tagli drastici o spuntature che stimolano la vegetazione, ma dovremmo effettuare piegature che, inibendo la vegetazione, stimolano la produzione. Quest'ultima sottraendo gran parte dei nutrienti alla pianta concorre a tenerla in equilibrio.

Decorticazione anulare.

Quando però ci troviamo in presenza di piante che, anche dopo gli interventi sovraesposti, non producono possiamo, come

dello spessore di alcuni millimetri, allo scopo di interrompere il passaggio della linfa elaborata verso il basso. La parte superiore del taglio sarà così iperalimentata di zuccheri con conseguente formazione di tante gemme a fiore. La decorticazione va fatta quando la pianta è in succhio (aprile) ed i risultati si vedranno l'anno successivo.

Raccomandiamo di limitare lo spessore della decorticazione, altrimenti il ramo muore.

sa anche il legno ferma una parte della linfa ascendente a ridosso della gemma che, iperalimentata, formerà un nuovo germoglio. Se l'intaccatura è praticata sotto un germoglio vigoroso, interrompendo il flusso della linfa ascendente, ne determinerà un rallentamento vegetativo.

Vi sono poi altre operazioni di potatura come il diradamento, la scacchiatura, la cimatura, la sfogliatura, la spollonatura che sono tipiche della potatura verde che si effettua durante il periodo vegetativo dei fruttiferi.